



2015

XIII RAPPORTO SICUREZZA, QUALITÀ, ACCESSIBILITÀ A SCUOLA

Sintesi dei principali risultati



XIII Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola. Scuole in cerca di manutenzione. Bullismo in aumento. E sulla sicurezza interna ancora troppi ritardi

Il XIII Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola, fa riferimento al monitoraggio di **101 edifici scolastici di 13 Regioni** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto).

Per la valutazione degli edifici scolastici sono stati utilizzati 4 componenti o macro-aree (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione), 20 fattori e 391 indicatori. La rilevazione è stata effettuata, fra marzo e giugno 2015, attraverso una griglia di osservazione diretta, che i cittadini monitori hanno riempito durante il sopralluogo, e tramite il questionario rivolti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il contesto ambientale. Il 73% delle scuole monitorate è situato in zona a rischio sismico; il 14% in zona a rischio idrogeologico, il 4% in zona a rischio industriale, il 5% a rischio vulcanico, il 5% in zona a elevato inquinamento acustico.

Lo stato degli edifici. Il 39% delle scuole ha uno stato di manutenzione mediocre o pessimo, una scuola su cinque (21%) presenta lesioni strutturali per lo più sulla facciata esterna (41%); il 38% dei corridoi, il 27% delle palestre e il 15% delle aule presenta distacchi di intonaco o segni di fatiscenza. Di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione, nel 12% dei casi l'ente proprietario non è mai intervenuto e nel 21% è intervenuto con molto ritardo. Nel caso di richiesta di lavori di manutenzione strutturale, ben più lunghi e onerosi, in ben il 45% delle situazioni l'ente non è intervenuto.

Crolli. Da settembre 2014 ad agosto 2015 Cittadinanzattiva ha contato 45 casi di crolli in scuole di ogni ordine e grado. A volte eventi annunciati e prevedibili, se non addirittura ripetuti, altri totalmente inaspettati. Tra questi ultimi, quello che ha fatto più scalpore la vicenda della scuola elementare Pessina di Ostuni (BR): inaugurata a gennaio di quest'anno, ad aprile ha subito il crollo di un solaio un'aula, causando il ferimento di due bambini. O ancora, il crollo, a giugno, di un muro della palestra nella scuola elementare di Laignueglia (SV) che era "a prova di sicurezza" tanto che il Comune l'aveva inserita tra i punti di ritrovo in caso di emergenza.

I **cortili** sono presenti nell'87% delle scuole monitorate. Nel 93% dei casi sono recintati, ma lo stato della recinzione è pessimo in una scuola su cinque. Talvolta vengono usati come magazzino, con presenza di ingombri e di rifiuti non rimossi; in una scuola su tre sono utilizzati come parcheggio, dal personale e dalle famiglie.

L'88% dei cortili è dotato di uno spazio verde e nel 28% anche di una area gioco o sportiva attrezzata.

I **bagni** sono spesso sprovvisti di carta igienica (manca nel 42%), di sapone (53%), di asciugamani (77%) e di scopini per il wc (assenti nel 49% delle scuole).

La sicurezza interna. Mancano scale di sicurezza nel 26% delle scuole monitorate; solo il 34% presenta vetrate a norma; le porte con apertura antipanico sono assenti nel 74% delle aule, nell'89% dei bagni, nel 65% delle aule computer, nel 54% dei laboratori, nel 47% delle



mense e nel 37% delle palestre e anche nel 15% dei cortili dove saranno obbligatorie per legge.

In più di una scuola su quattro, l'impianto elettrico non è completamente o per nulla adeguato; quasi una scuola su tre ha un impianto anti-incendio in stato arretrato.

340 gli **incidenti** accorsi, nell'ultimo anno, a studenti e personale scolastico nelle scuole monitorate, in 45 casi è stato chiesto l'intervento del 118, in 40 è stato disposto il trasferimento in ospedale.

Il 74% delle scuole ha un **sistema di vigilanza** all'ingresso dell'edificio ma solo l'11% è dotato di telecamera o simili. Ancora frequente (44%) la cattiva abitudine di lasciare i cancelli aperti durante le ore di lezioni.

Certificazioni e segnaletica. Poco più di una scuola su tre possiede il certificato di agibilità statica (38%), il certificato di agibilità igienico-sanitaria (35%), e quello di prevenzione incendi (32%). Il 98% ha nominato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, solo il 6% il medico competente. Il piano di emergenza è presente in tutte le scuole, mentre il documento di valutazione dei rischi è stato redatto nel 97%.

Le **prove di evacuazione** sono effettuate con regolarità nel 98% delle scuole, per lo più relativamente al rischio incendio (86%) e sismico (81%). Veramente rare (5%) le prove per rischio idrogeologico. La piantina con i percorsi di evacuazione è presente nel 92% delle scuole, la segnalazione delle uscite di emergenza nell'85%.

Barriere architettoniche e accessibilità. Quasi una scuola su due è priva di posti per disabili ad hoc nel cortile o nel parcheggio interno. Il 50% degli edifici su più piani dispone di un ascensore, ma questo nel 12% dei casi non funziona e nel 4% non è abbastanza largo da consentire l'ingresso di una carrozzina. Barriere architettoniche sono presenti nel 18% degli ingressi e dei laboratori, nel 17% delle aule, nel 13% dei bagni, nel 12% delle palestre e nel 6% delle mense. Il 73% delle scuole non ha tutte le aule utilizzabili da un disabile, nel 75% non sono installate attrezzature didattiche o tecnologiche adeguate agli studenti disabili. Mancano bagni per disabili in una scuola su quattro. Dal punto di vista della didattica, tutte le scuole monitorate attuano piani educativi individualizzati.

Bullismo, vandalismo e criminalità. In crescita gli episodi di bullismo che nell'ultimo anno hanno interessato il 36% degli istituti monitorati (nel 2014 era il 10%). Una scuola su tre ha subito nell'ultimo anno atti di vandalismo, il 14% anche episodi di criminalità all'interno e il 9% nei pressi dell'edificio.

Da un'analisi della stampa locale, Cittadinanzattiva ha recensito 45 casi di vandalismo in scuole di ogni ordine e grado, in centri piccoli e grandi: furti di lim e materiale tecnologico, muri imbrattati, libri incendiati, vetri rotti sono tra le azioni vandaliche più frequenti. Al Liceo Cartesio di Giugliano (NA) i vandali sono arrivati a liberare centinaia di cavallette nei corridoi della scuola; alla scuola Don Milani di San Giovanni Valdarno (AR), hanno tagliato tutti gli alberi che da poco bimbi, giardinieri e insegnanti avevano piantato nel cortile.

Scuole green. Cresce negli anni il numero di scuole che utilizza fonti di illuminazione a basso consumo (32%), o pannelli solari e altre fonti rinnovabili (21%), e che fa raccolta differenziata (78%), anche se solo il 12% mette a disposizione di tutti contenitori specifici. Notevoli però le differenze territoriali per il risparmio energetico: al top Veneto e Valle d'Aosta con il 79% delle scuole che lo attuano, in coda la Calabria con solo il 6%.

<i>Lo stato di....</i>	Aule	Mense	Palestre
Distacchi di intonaco	15%	12%	27%
Segni di fatiscenza	16%	12%	23%
Porte anti-panico	74%	53%	63%
Barriere architettoniche	17%	6%	12%
Finestre non integre	23%	20%	7%
Pavimenti difformi	8%	14%	23%
Fili elettrici scoperti	6%	6%	2%
Cavi volanti	17%	-	5%
Ottimo livello di Aerazione	30%	29%	33%
Ottimo livello di temperatura	11%	8%	10%
Ottimo livello di illuminazione	26%	27%	23%
Ottimo livello di pulizia	13%	19%	14%

Fonte: Cittadinanzattiva 2015

Le nostre proposte

In sintesi, alcune delle principali proposte avanzate da Cittadinanzattiva in questo ambito:

Occhio agli Appalti pubblici nelle scuole: no alle gare al massimo ribasso per gli interventi di edilizia scolastica e per quelli legati alla ristorazione scolastica; avviare procedure di controllo ferree, garantendo trasparenza e accessibilità delle informazioni per i cittadini, e prevedere sanzioni esemplari per chi fa interventi inadeguati o illegali.

Rivedere la legge 81/2008 per aggiornarla al fine di considerare gli aspetti specifici dell'ambiente scolastico; rivedere la normativa su assicurazioni e risarcimenti per le vittime di incidenti e calamità a scuola; rivedere la figura del Responsabile per la Sicurezza e la Protezione, assicurandogli adeguati compensi e specificando meglio ruoli e responsabilità.

Contro il bullismo e il vandalismo: investire per migliorare i sistemi di illuminazione esterna delle scuole e prevedere l'installazione, ove assenti, di recinzioni e sistemi di video sorveglianza; aumentare le strutture e i servizi nelle scuole, la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva.

Realizzare la scuola connessa, superando la concezione dei laboratori di informatica a favore di aule davvero connesse, grazie al wifi diffuso e alla presenza di insegnanti adeguatamente formati non solo all'uso degli strumenti informatici ma alle nuove didattiche e metodologie di insegnamento.

Istituzionalizzare la Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, promossa da 13 anni da Cittadinanzattiva, scegliendo la data del 22 novembre, anniversario della tragedia di Rivoli, e mettendo a punto un piano di attività consolidato, in continuità con quanto fino ad oggi realizzato da Cittadinanzattiva.

Realizzare la scuola di "salute e benessere", creando nuovi spazi verdi, cortili ed orti nelle scuole e migliorando le condizioni di quelli già presenti; costruire nuove palestre e piscine scolastiche anche tramite investimenti privati; dotare da subito i bagni di tutte le scuole di carta igienica, sapone e asciugamani.



Le mense scolastiche

In Italia il **50%** dei bambini di età inferiore ai 14 anni usufruisce della mensa scolastica, ogni anno vengono consumati nelle scuole italiane **380 milioni** di pasti, per un fatturato di circa **1,3 miliardi di euro all'anno**. Nel **XIII Rapporto su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola**, si fa riferimento al monitoraggio di **101 edifici scolastici di 13 Regioni, di queste 53** le scuole che hanno fornito risposte in merito al servizio mensa della propria scuola. Dal rapporto emerge che in **12** scuole, si usano locali diversi per mangiare quali le aule (**11** scuole) e l'atrio (**1** scuola), un dato sconcertante, che contravviene così alle normali e basilari norme igieniche riguardanti la somministrazione e il consumo di pasti. Delle 53 scuole in **12** di esse il servizio è comunale e interno alla scuola stessa, in **41** scuole è dato in appalto esterno.

Durante la somministrazione dei pasti per tutte le **52** scuole di riferimento è presente l'insegnante che per il **77%** svolge un ruolo di vigilanza e per il **55%** si occupa di fornire un aiuto concreto.

Per gestire al meglio i servizi e gli spazi interni ed esterni alla scuola, la proposta di Cittadinanzattiva è rivolta al favorire la nascita e l'attività della **"Commissioni Mensa"**, attive nel **50%** delle scuole, che hanno il compito di controllare i contratti di appalto e di fornitura, la corretta applicazione della normativa igienico sanitaria, il grado di soddisfazione dei bambini, il rispetto dei menu dal punto di vista nutrizionale, della stagionalità dei prodotti, dell'impatto ambientale prodotto (rifiuti, sprechi, ecc.). I prodotti utilizzati nella mensa privilegiano la filiera corta e un ridotto impatto ambientale nella scelta degli alimenti il **73%** dei plessi scolastici: in particolare, utilizzano prodotti a Km0 il **31%** delle scuole, alimenti da agricoltura biologica il **30%** di essi, si rivolgono direttamente al produttore nel **3%**, altro nel **9%**. Il livello di soddisfazione dell'utente viene rilevato periodicamente (almeno trimestralmente) nel **74%** dei plessi oggetto dell'indagine. Tra gli alimenti più graditi segnalati dai bambini, la pasta (soprattutto pomodoro e ragù) è gradita per il **43%**, anche se rimane nello stesso tempo tra i cibi più sprecati nel **23%**, dopo la verdura (**28%**). A seguire i bambini preferiscono carne per il **30%** e pizza (**17%**).

I menù vengono articolati su **4-5 settimane** per rispondere alle caratteristiche di varietà, stagionalità qualità nutrizionale, la media delle scuole che lo fanno è del **97%**. Solo il **9%** delle scuole monitorate ha avviato procedure per riutilizzare il cibo avanzato.

Dai dati emerge che la media del cibo sprecato giornalmente è del **14%**, da qui la realizzazione del progetto **"4Sprek.o."** di Cittadinanzattiva, si propone di suggerire ad insegnanti, bambini e famiglie buone abitudini da adottare a casa e a scuola per eliminare o almeno ridurre lo spreco alimentare. Dal monitoraggio di Cittadinanzattiva è emerso che in 66 scuole (**65%**) sono presenti distributori automatici di bevande che contenevano per la maggior parte the e caffè (97%), bevande zuccherate (59%), acqua minerale (70%), succhi di frutta (63%) bevande gassate (49%).

Nel 40% delle scuole sono stati rilevati distributori automatici che erogavano soprattutto merendine (92,5%), biscotti farciti (87%), barrette di cioccolato (88%), patatine (88%), crackers e schiacciatine (85%), pop corn (38%).

In **2** scuole soltanto è stata rilevata la presenza di distributori contenenti prodotti naturali.

In **3** scuole è funzionante il servizio bar interno alla struttura e si trova presso scuole secondarie di II grado. Per una **#scuoladisaluteebenessere** chiediamo che vengano inseriti nei distributori automatici di snack e bibite nelle scuole solo prodotti naturali e freschi.



I nostri progetti

#lomangiogiusto

Nell'anno in cui l'Italia è impegnata in prima linea nella promozione di cambiamenti positivi sul diritto al cibo con Expo, **ActionAid, Cittadinanzattiva e Slow Food** hanno dato vita all'alleanza *Italia, Sveglia!* Al fine di costruire un quadro di riferimento nazionale che orienti il mercato della ristorazione scolastica verso scelte sostenibili e responsabili, che promuova la tutela e la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, nonché un sistema agro-alimentare sostenibile. A questo scopo è stata attivata una **petizione on line** per una mensa sana in ogni scuola, tuttora attiva. Inoltre, nell'ambito del Progetto "Nutrire il Pianeta", **ActionAid, Cittadinanzattiva e Slow Food** hanno avviato il progetto "*La mensa che vorrei*", progetto di educazione al diritto al cibo e a una mensa buona, sostenibile e giusta, in 50 scuole del Brasile e della Lombardia.

"La mensa che vorrei", porterà gli alunni ad interrogarsi su tematiche quali il diritto al cibo, lo spreco e la sostenibilità delle mense che frequentano ogni giorno attraverso laboratori ludico-didattici, monitoraggi relativi alla qualità, alla sicurezza, all'accessibilità, ai costi, al gradimento del servizio offerto e altre attività.

Le mense pericolose

Di seguito alcuni episodi avvenuti in alcune mense italiane negli ultimi mesi che riguardano il tema di garantire standard adeguati di sicurezza alimentare ed igienica nella ristorazione scolastica.

- 19 gennaio 2015 – Scuola di **Bagnoli (NA)** - Un tacchino a fette avariato e scaduto è stato servito agli alunni di un circolo didattico di Bagnoli.

Uno dei genitori, delegato anche al controllo della refezione scolastica, ha scritto alla Asl, all'assessore comunale, al presidente della municipalità e alla Dirigente scolastica per chiedere di non usufruire più della refezione scolastica organizzata dalla ditta che ha fornito il tacchino e la stessa cosa è stata fatta dai genitori di altri bambini, visto che alcuni degli alunni erano stati colpiti da gastroenteriti negli ultimi tempi.

- 14 febbraio 2015 – Scuola elementare De Amicis – **Bologna** - L'Ausl sta conducendo accertamenti su un caso di sospetta intossicazione alimentare di un bambino di 10 anni, finito al pronto soccorso dopo avere pranzato alla scuola elementare De Amicis di via Galliera. "Indiziato" è un piatto di merluzzo in bianco cucinato dalla Seribo, dopo il ritrovamento di una rondella di ferro in una crocchetta alla materna Rocca di via Gandusio, episodio in seguito al quale la Procura ha aperto un'inchiesta.

- 3 aprile 2015 - Scuola materna "Andersen", **Rivoli (TO)** - La Procura di Torino indaga su un sospetto caso di intossicazione alimentare alla scuola materna "Andersen" di Rivoli. Una quindicina di bimbi è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale cittadino in preda a vomito e diarrea. Il PM Raffaele Guariniello ha affidato gli accertamenti all'Asl 3. I bimbi avevano mangiato alla mensa servita dalla ditta Eutourist di Orbassano) pasta in bianco, omelette al formaggio con contorno e mousse di frutta.



La campagna itinerante “La mia scuola è”

Con lo scopo di portare il tema della sicurezza nelle scuole in questi mesi, Cittadinanzattiva ha deciso di renderlo tangibile in alcune piazze italiane, attraverso un’installazione in legno. Una struttura architettonica rappresentativa di due aule, una “K.O.” e l’altra “O.K.”, con la quale si vuole sensibilizzare i cittadini, in particolar modo le fasce più giovani, sulla coesistenza di due facce della scuola italiana dal punto di vista strutturale e non solo: quella negativa, con deficit di manutenzione, barriere architettoniche, arredi e attrezzature inadeguate; quella positiva, al contrario, antisismica, ecosostenibile, accessibile, digitalizzata, ecc. L’installazione è costituita da due sale di 7 metri per 2,5 metri che riproducono due aule scolastiche. Esse sono state collegate l’una all’altra con una passerella centrale di 2,5 metri. Attraverso un percorso interattivo i visitatori possono osservare e toccare da un lato, la classe “KO” e dall’altro, quella “OK”. Per i visitatori non vedenti il percorso è stato reso accessibile con l’apposizione di targhette in braille sui diversi arredi e oggetti, oltre che attraverso l’audio che accompagna le immagini video all’interno e all’esterno dell’installazione. L’iniziativa è realizzata con il sostegno di FederlegnoArredo Eventi e MadeExpo e gode dell’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del patrocinio di Pubblicità Progresso, nonché dell’apprezzamento di gran parte delle forze politiche. L’installazione è stata, poi, presentata ufficialmente nell’ambito del Made Expo a Rho (18-21 marzo).

Il tour vero e proprio ha preso avvio da Torino in Piazza Castello (24- 26 aprile 2015) anche per la concomitante celebrazione del Premio “Vito Scafidi”, promosso da 9 anni da Cittadinanzattiva, presso l’Istituto Superiore “A. Avogadro”. È stata poi la volta di Padova (4-8 maggio), per proseguire a Modena (29 maggio-4 giugno), spostarsi a Spoleto (5-7 giugno), in occasione della Festa nazionale di Cittadinanzattiva per la lotta agli sprechi, “Sprek.o.”, Milano (9-14 giugno), e Udine, in Piazza Marconi, in occasione della I edizione del Festival della Conoscenza. Le ultime tappe Napoli (15-17 settembre) e la Tappa conclusiva a Roma (18-20 settembre).

#scuolesicure, #scuolenuove, #scuolebelle

Lo scorso anno ha preso avvio il Piano Scuole dal Governo Renzi con tre principali filoni di intervento: #scuolesicure, #scuolenuove, #scuolebelle. Cittadinanzattiva ha realizzato una II indagine civica, tra marzo e giugno 2015, sul terzo filone denominato #scuolebelle, relativa a 80 edifici scolastici di 11 regioni: Piemonte, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia. Un campione non statistico ma utile per riflettere, con dati circostanziati, su punti di forza e di debolezza di questa operazione avviata nel 2014 e che proseguirà per tutto il 2015.

È stato utilizzato come strumento di indagine **l’intervista al Dirigente scolastico**.

Ecco una visione sintetica dei principali risultati dell’indagine.

L’intervento ha riguardato nella gran parte dei casi il decoro (80%), la piccola manutenzione (25%), l’abbellimento (11%) o altro (6%). In diversi casi più di un ambito contemporaneamente:

La durata media degli interventi è stata di 68 giorni, il costo medio di €21.000 ad edificio.

La ditta appaltatrice è stata indicata nell’80% degli edifici (64 scuole).



Sono stati impiegati **lavoratori socialmente utili** nel 68% dei casi, prevalentemente con funzioni di imbianchini e di operai o per compiti di manovalanza generica e di pulizia.

Quasi 1 dirigente scolastico su 5 non ha mancato di evidenziare come gli operai utilizzati, nonostante il loro impegno, non fossero all'altezza delle mansioni assegnate.

Gli interventi hanno riguardato in larga parte (67 scuole) la tinteggiatura di ambienti scolastici interni ed esterni, particolarmente di aule, corridoi, bagni; la verniciatura di ringhiere, cancelli, recinzioni esterne; la pulizia di vetri ed infissi (14). La piccola manutenzione ha riguardato la sostituzione o la riparazione di vetri infissi, tapparelle, porte; la riparazione di attrezzature ed arredi (7); la riparazione di parti dell'impianto idrico e sanitario (wc, vaschette, bagni, rubinetti, ecc.) (5); la manutenzione di aiuole, giardini, giochi da esterno, potature di siepi ed alberi (7), la sistemazione di tappeti e anti scivolo, ecc.

L'impresa ha preso **accordi preventivi** con il Dirigente prima di realizzare i lavori quasi in tutti i casi e li ha rispettati quasi ovunque (95%). Solo nel 58% dei casi, però, gli interventi sono stati realizzati quando la scuola era chiusa, di sabato, nei periodi di chiusura della scuola.

Nel 42% dei casi gli studenti erano all'interno dell'edificio durante l'esecuzione dei lavori.

Gli accorgimenti attuati durante l'esecuzione dei lavori in orario scolastico sono stati: la scelta dell'orario pomeridiano; la rotazione degli alunni nelle aule e/o nei diversi piani dell'edificio; l'utilizzazione di aule libere o altri spazi comuni.

Il Dirigente ha ritenuto tali provvedimenti adeguati nell'80% dei casi.

È stata data informazione preventiva dei lavori che sarebbero stati realizzati al personale scolastico nel 95% dei casi, alle famiglie nel 75%, agli studenti nel 64%.

Il dirigente **non aveva richiesto quell'intervento nel 32,5% dei casi**. Nel 72,5% dei casi, inoltre, il Dirigente elenca altri interventi che considera urgenti e prioritari per la propria scuola, già segnalati all'ente proprietario relativi a tetti, servizi igienici, solai, controsoffitti, cortili, marciapiedi, impianti elettrici, idraulici, abbattimento di barriere architettoniche con costruzione di ascensori, muri di cinta, scale di sicurezza, rifacimento di bagni, interventi di efficientamento energetico, ecc.

Alla richiesta di fornire un **giudizio complessivo** sull'operato, il 54% dei Dirigenti ritiene che sia stato buono se non addirittura ottimo (11%). Il 35%, però, lo ritiene insufficiente (15%) o appena sufficiente (20%).

Qualche testimonianza

- *"Intervento eseguito con personale inadeguato. Oltretutto, la tinteggiatura si è dissolta con le prime piogge. Quindi, l'intervento è nullo".*(IC Nicotera Costabile plesso Villaggio Kennedy, Lamezia Terme, CZ).
- *"Sarebbe stato preferibile poter gestire il finanziamento in modo diretto. In tal modo si sarebbe potuta individuare in loco sul mercato la ditta più idonea ai lavori di cui necessita la scuola".*
- La dirigente ha richiesto ed ottenuto di stornare la somma assegnata alla scuola elementare facente parte dello stesso I.C. (Scuola "Giovanni Pascoli", Casa Santa Erice, Trapani).
- La dirigente scolastica ha riferito che il Comune, proprietario dell'immobile, non è stato avvertito dei lavori che sarebbero stati eseguiti. Ha voluto rimarcare che se i soldi fossero stati consegnati direttamente a lei, dirigente scolastico, invece che alla ditta,



“avrebbe fatto le cose con maggiore economia”. (I.C. Pontassieve”, Pontassieve, Firenze).

Nel 2015 sono stati previsti 5.290 interventi in altrettante scuole per il filone #scuolebelle. La prima tranche di finanziamento ammonta a 130 milioni di euro.

Il costo medio per intervento si aggira intorno a €24.000 molto vicino a quello del campione dell'indagine (€21.000).

Come nel 2014 sono soprattutto le regioni del Sud, con la sola eccezione del Lazio, a beneficiare in misura massiccia di questi finanziamenti. Su tutte, per numero di interventi, la Campania con 1.087 interventi e 50 milioni di euro, seguita dalla Sicilia con 679 interventi e €12 milioni, dalla Calabria con 663 interventi e quasi €13 milioni. Al quarto la Puglia con 564 scuole e quasi €20 milioni. Infine, il Lazio con 469 interventi ed €11 milioni di investimenti. Non si può fare a meno di notare come Sicilia, Campania, Calabria, e Lazio siano le regioni con il maggior numero di scuole situate in zone ad elevato rischio sismico con una situazione di manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole peggiore rispetto alle altre, e che, quindi, necessiterebbero di ben più consistenti e radicali interventi di messa in sicurezza ed adeguamento sismico, se non di nuove scuole.

Gli interventi di decoro, piccola manutenzione e abbellimento contribuiscono certamente a rendere le scuole più accoglienti, più gradevoli, più belle ma quando esse presentano problemi di impianti idraulici a pezzi, di controsoffitti e solai mai controllati, di arredi non a norma, di lesioni strutturali, di barriere architettoniche, ecc. interventi di questo tipo rischiano di essere inutili. L'intervento di abbellimento può, anzi, rivelarsi dannoso quando venga fatto passare come un intervento legato alla sicurezza dell'edificio scolastico, creando un effetto rassicurante sulle famiglie e sugli studenti, non sempre giustificato.

Gli interventi del filone “scuole belle” devono essere considerati **interventi ordinari e periodici**, non fatti oggetto di appositi capitoli di spesa da parte del Governo. Per questo chiediamo che:

- **si stornino i fondi non ancora spesi** da questo capitolo di spese dirottandoli su quello denominato #scuole sicure, anche a vantaggio delle scuole del Sud e delle Isole che presentano maggiori problemi strutturali e manutentivi;
- se c'è un indubbio legame tra piccola manutenzione e miglioramento delle condizioni di sicurezza interna dell'edificio gli interventi di #scuolebelle, nella comunicazione pubblica non vengano fatti passare come interventi legati alla sicurezza degli edifici e conteggiati tra questi, con il rischio di creare confusione e false aspettative nei cittadini.



L'anagrafe dell'edilizia scolastica

L'Anagrafe dell'Edilizia scolastica è stata istituita con la legge Masini del 1996, 19 anni fa. Si sa poco di cosa sia successo negli anni successivi e di come siano stati utilizzati i fondi. Il Miur trasferì alle Regioni i finanziamenti previsti nel 1999 ed attivò l'Osservatorio Nazionale per la preparazione della scheda di rilevazione. L'Osservatorio si riunì pochissime volte fino al suo rilancio, l'8 gennaio 2015.

Nel 2004 partì la rilevazione vera e propria. Nel 2009 a seguito del crollo del controsoffitto nel Liceo Darwin di Rivoli che provocò la morte di Vito Scafidi e il ferimento di Andrea Macrì il Ministro Gelmini diede avvio all'"*Indagine per il rilievo della vulnerabilità di elementi non strutturali*" degli edifici scolastici.

L'indagine si concluse nel 2010 ma i dati non furono mai resi noti.

Nel 2012 fu la volta del ministro Profumo, con l'istituzione del progetto "Scuola in chiaro", un portale dove trovare i dati sulle dimensioni, sulle strutture, sulle statistiche, relative alle scuole. Successivamente, il Ministro Maria Chiara Carrozza, a febbraio 2014, ha dato il via libera al "**Sistema nazionale delle Anagrafi dell'edilizia scolastica (Snaes)**", con un accordo in Conferenza Unificata per far ripartire l'Anagrafe con nuove modalità e procedure più snelle. Con il cambio di Governo, il Ministro Stefania Giannini stipula un secondo accordo in sede di Conferenza Unificata (27 novembre 2014) secondo cui viene riconosciuta la validità del sistema di rilevazione e di inserimento dei dati utilizzato dalla Regione Toscana e si provvede ad estenderlo a tutte le altre Regioni stabilendo il 30 giugno 2015 come termine per riversare i dati nel sistema. 6 le regioni che mancano all'appello in quei mesi: Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Il 22 aprile 2015 il Sottosegretario Faraone annuncia la presentazione dei dati dell'Anagrafe. Poi ci ripensa e ne rinvia la pubblicazione al 30 giugno, adducendo come motivazione il fatto che mancassero i dati di sei regioni, fatto già noto.

Cittadinanzattiva VS Ministero dell'Istruzione

Il 16 settembre 2013 Cittadinanzattiva invia al Responsabile della Trasparenza del Ministero dell'Istruzione una **istanza di accesso civico** (l'art. 5, commi 1,2,3 e 6 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33,) con la quale si richiede il collegamento ipertestuale delle informazioni contenute nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica (Legge 23/1996 art. 7) e quelle raccolte con la mappatura degli elementi non strutturali (Linee guida per il rilevamento della vulnerabilità degli elementi non strutturali nelle scuole, GU n.33, 10 febbraio 2009) con particolare riguardo alla presenza delle certificazioni di agibilità statica, di adeguamento sismico, di agibilità igienico-sanitaria, di prevenzione incendi relative a tutte le 41.483 sedi scolastiche in maniera disaggregata, divise per regioni; la mappatura delle barriere architettoniche; l'elenco degli interventi di rimozione dell'amianto, ecc.

Il 15 ottobre 2013 il Ministero dell'Istruzione alla richiesta di accesso civico relativa ai dati dell'Anagrafe nazionale risponde che spetta a Regioni ed Enti Locali "*alimentare la banca dati dell'Anagrafe nazionale*" e i dati attualmente in proprio possesso "*potrebbero rappresentare situazioni non conformi al reale*" ma, soprattutto, "*non appare che i dati e le informazioni di cui è richiesto l'accesso rientrino nelle categorie documentali per le quali le norme vigenti e segnatamente il D.lgs 33/2013, impongano automaticamente la pubblicazione*".

Parallelamente Cittadinanzattiva avvia la **richiesta di accesso civico a tutte le regioni italiane**



indirizzandola ai **Responsabili della Trasparenza** regionali. Solo alcune regioni rispondono ma senza fornire il link ai dati. A seguito di ciò, si procede con il ricorso **al Titolare del Potere sostitutivo** delle Regioni che non avevano fornito in alcun modo risposte; una sorta di “Il grado” previsto dalla Legge in caso di mancata risposta da parte del Responsabile della Trasparenza. Nessuna Regione ha fornito risposta anche a questa seconda istanza.

Le difficoltà incontrate nell'utilizzo dello strumento dell'accesso civico, previsto dalla legge 33/2013, per conoscere i dati delle Anagrafi regionali e nazionali, costituisce un caso emblematico. Pagina | 10

Si può dire che tale strumento non sia conosciuto ancora da ampi settori della pubblica amministrazione, che quest'ultima tenda a non rispondere nella gran parte dei casi alle richieste dei cittadini (singoli o associati);

nei casi in cui risponde, spesso non entra nel merito delle richieste perché non le considera ammissibili in quanto non esplicitamente indicate tra quelli che la legge impone di pubblicare; la mancata risposta obbliga il soggetto richiedente (cittadino) a ricorrere alla giustizia ordinaria, intasando ulteriormente i Tribunali o spingendo il cittadino a desistere da qualunque azione per problemi economici. In una parola, vanificando i vantaggi che la nuova normativa intendeva introdurre.

Il 20 novembre 2013 Cittadinanzattiva ricorre al **Tribunale Amministrativo regionale per il Lazio** contro il Miur. Il 19 marzo 2014 viene pubblicata la sentenza del Tar Lazio in merito al ricorso di Cittadinanzattiva opposto al Ministero dell'Istruzione, che sancisce l'obbligo di pubblicazione dei dati dell'Anagrafe nazionale.

Il 1 agosto 2014 il **Consiglio di Stato** rigetta la richiesta di sospensione avanzata dal Ministero dell'istruzione della sentenza di I grado del Tar del Lazio.

Il 15 Ottobre 2014 si chiede al Ministero dell'Istruzione di dare esecuzione alla sentenza del Tar Lazio n. 3014 del 2014. Tale ricorso non ha avuto ad oggi alcun riscontro.

Il Ministero dell'Istruzione si era impegnato con dichiarazioni pubbliche e propri comunicati a presentare l'Anagrafe scolastica il 22 aprile 2015 ma ciò non è avvenuto.

Cittadinanzattiva decide di procedere, allora, con un'interrogazione parlamentare e una raccolta di firme on line e davanti alle scuole per poi avviare una nuova azione legale ricorrendo al Tar del Lazio per il giudizio di ottemperanza, il 30 giugno 2015.

L'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica alla prova dei fatti

Il 7 agosto 2015 il Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca, diffonde i primi dati relativi all'Anagrafe dell'Edilizia scolastica. Oltre alla gravità dei dati relativi, per esempio, alla mancanza di certificazioni in un numero ragguardevole di edifici scolastici, l'altro dato sconcertante riguarda il numero degli edifici scolastici definiti attivi, cioè adibiti ad ospitare attività connesse con la vita scolastica, che sarebbero 33.825. Questo dato mal si sposa con l'altro, diffuso dall'Ufficio Statistico del Ministero stesso che indica in quasi 42.000 il numero degli edifici.

La novità più rilevante di questa operazione è rappresentata dal fatto di aver attivato, nella sezione **“La scuola in chiaro”** presente sulla homepage del sito del MIUR, una voce aggiuntiva alle 9 pre esistenti per ciascuna scuola denominata “Edilizia” che si compone di un messaggio iniziale e di 18 sotto voci.

Nel messaggio iniziale si comunica che, a seguito di un accordo in Conferenza unificata tra Comuni e Province si rinvia *al 31 gennaio 2016 la pubblicazione dei dati relativi alle*



certificazioni degli edifici per consentire l'adeguamento delle informazioni contenute nella sezione agli interventi recentemente autorizzati". Con questa dichiarazione di fatto il Miur "concede" altri 5 mesi alle Regioni in totale dispregio di una delle richieste principali indicate nella Sentenza del Tar del Lazio (N. 3014 del 19/03/2014).

Si allungano, così, i tempi per conoscere i dati analitici relativi alle certificazioni degli edifici scolastici italiani che rappresentano una delle voci più importanti relative allo stato di sicurezza e di salute delle scuole italiane.

18 le voci che compongono l'area edilizia: dati anagrafici della scuola; macro ambiti funzionali presenti; vincoli: catasto; collegamenti; ambiente ed area scolastica; consistenza area; titolo di godimento; origine ed età; strutture portanti verticali; strutture orizzontali; copertura; particolari tecnologie costruttive; stato di conservazione del corpo di fabbrica; condizioni di sicurezza: dati in aggiornamento; Tipologia di riscaldamento; barriere; isolamento termico e acustico.

Pur riconoscendo l'importante novità di avere cominciato a pubblicare i dati relativi alle condizioni strutturali e non degli istituti scolastici con "La scuola in chiaro" tuttavia l'operazione presenta già alcune evidenti lacune. Da qui le nostre richieste:

- indicare **quali e quante scuole dispongano della voce "Edilizia"** all'interno della sezione "*Scuola in chiaro*", di fatto tale ricerca si è rivelata quasi una caccia al tesoro. Se la scuola che si cerca non si trova, da chi dipende? Dall'Ente proprietario, dalla Regione, dal Dirigente scolastico o dal Miur?
- Nella voce "Edilizia" è essenziale inserire il **periodo di rilevazione dei dati pubblicati**. Non solo perché per anni non si è provveduto ad aggiornare i dati delle scuole di molti Comuni e quindi si potrebbe ragionevolmente dubitare di quanto è scritto, ma anche perché la situazione, soprattutto relativa alle condizioni manutentive, può mutare sostanzialmente a seguito di interventi.
- Il fatto che sia possibile accedere ai dati dell'Anagrafe non garantisce automaticamente la sua **utilizzabilità da un punto di vista tecnico-informatico**. Questo data base sicuramente è rivolto non solo alle famiglie ma a soggetti in vario modo interessati alle strutture scolastiche. Poter utilizzare i dati, aggregandoli secondo diversi criteri, presenterebbe indubbi vantaggi. Uno su tutti: sapere in caso di calamità quali siano le scuole effettivamente utilizzabili per proteggere la popolazione in un dato territorio perché sicure.
- E' necessario aggiornare gli indicatori fin qui utilizzati anche inserendone dei nuovi, come ad esempio alcuni di quelli desumibili **dalla legge 81/2008**. Sapere se e quante prove di emergenza vengano effettuate e per quali tipologie di rischio; se il piano di emergenza è aggiornato; se il documento di valutazione dei rischi è noto a tutti; se le squadre degli addetti sono al completo; chi sia il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione; se siano state fornite le indicazioni alle famiglie sui corretti comportamenti da assumere in caso di emergenza, ecc. fornirebbe uno spaccato importante per capire come venga praticata la sicurezza all'interno di ciascuna scuola.



Le novità introdotte con la legge 107/15 e il Piano scuole

I nuovi provvedimenti in materia di edilizia scolastica

Lo scorso 9 luglio la Camera dei Deputati ha approvato il Disegno di legge n.2994 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Di seguito una sintetica analisi degli articoli relativi all’edilizia scolastica.

Pagina |
12

Scuole innovative

All’Articolo 1, commi 153-158 viene stanziato un fondo di 300 milioni di euro nel triennio 2015 – 2017 da ripartire tra tutte le regioni e le province autonome, per interventi utili alla realizzazione di scuole innovative sotto il profilo degli aspetti architettonici, strutturali, sismici, energetici e funzionali, nonché la bonifica per l’eventuale presenza di amianto negli edifici oggetto dell’intervento.

Finanziamento dell’intervento: 300 milioni di euro.

Rispetto ai filoni #scuoleinnovative e #scuolenuove chiediamo che divenga condizione imprescindibile il coinvolgimento degli utenti, diretti e indiretti, nella fase di progettazione degli edifici, per poter rispondere adeguatamente alle esigenze legate ai molteplici utilizzi degli spazi scolastici. Per quanto riguarda la gestione dei servizi e degli spazi, particolare cura deve essere rivolta al favorire la nascita e l’attività delle commissioni mensa, ma anche al sostegno di comitati, associazioni, gruppi di genitori e di studenti che si impegnano in azioni di manutenzione civica nelle scuole e gestiscono attività di vario genere, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 118, u.c., della Costituzione.

Osservatorio per l’edilizia scolastica

Le novità introdotte con il DDL107/2015 riguardanti l’Osservatorio (istituito con la legge n.23/96)sono: l’inserimento della Struttura di missione, l’allargamento dei compiti anche a quelli *“di indirizzo, di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica nonché di diffusione della cultura della sicurezza”*, la possibilità che alle sedute dell’Osservatorio, su specifiche tematiche, partecipino *“organizzazioni civiche aventi competenza ed esperienza comprovata sulla base di criteri oggettivi e predefiniti”*.

Cittadinanzattiva ha contribuito al miglioramento di questo articolo con un proprio emendamento, recepito dalle Commissioni parlamentari, teso tanto all’estensione degli ambiti di cui l’Osservatorio si occupa – attraverso l’inserimento del tema della *“diffusione della cultura della sicurezza”* –, quanto dei soggetti che siedono nell’Osservatorio stesso, attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni civiche. Sebbene questa nostra seconda proposta sia stata accolta, abbiamo notato con disappunto come la presenza delle associazioni sia stata poi limitata alle *“sedute su specifiche tematiche”*. Questa modifica ne contrae molto il ruolo, rendendolo totalmente discrezionale da parte di chi coordinerà l’Osservatorio.

Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole

Si prevede l’istituzionalizzazione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, ideata da Cittadinanzattiva nel 2002 e promossa ininterrottamente da 13 anni in tutte le scuole italiane che decidono di aderire alle iniziative proposte. Il fatto che una legge dello Stato faccia propria l’iniziativa di un’associazione di cittadini, riconoscendone l’utilità e il valore simbolico,



è un fatto indubbiamente molto rilevante. A tal proposito chiediamo: che la Giornata venga intitolata a tutte le vittime della scuola italiana e che sia celebrata il 22 novembre, giorno della morte di una di queste (Vito Scafidi); che venga definito annualmente un piano delle attività da proporre alle scuole, mettendo a sistema le attività sinora realizzate da Cittadinanzattiva con il contributo di istituzioni pubbliche di rilievo e con il sostegno di soggetti privati; che diventi un'occasione pratica, di addestramento, formazione, diffusione di materiali informativi per lo sviluppo della cultura della sicurezza e della salute.

Pagina |
13

Interventi da realizzare con l'8xmille

L'8xmille da destinare alla scuola – accanto alle 4 tipologie già previste nella sezione “Stato”, fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali – viene introdotto nella Legge di Stabilità 2014 attraverso un emendamento del M5S e riguarda “ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica”. Già nei due anni precedenti Cittadinanzattiva, Legambiente e Libera si erano fatti promotori di un provvedimento in tal senso presso le commissioni parlamentari competenti.

All'articolo 1, comma 172, de “La Buona scuola” ne viene però ridefinita la destinazione d'uso *“agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili individuati annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica”*.

Non si può fare a meno di notare come tale provvedimento comprima e limiti la destinazione degli interventi sugli edifici scolastici, vincolandoli quasi del tutto al verificarsi di eventi calamitosi. Non è un bel segnale da parte di chi dovrebbe ragionare in termini programmatori. Sarebbe come ammettere che, vista la frequenza di terremoti, alluvioni e frane nel nostro Paese, non si riesce a fare nulla in termini di prevenzione.

Recupero risorse precedenti non spese

La legge 107/2015, all'art.1, commi 161, 162, 165, 170, stabilisce che *“le risorse non utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge ad eccezione degli interventi in corso di realizzazione”* sono *“destinate all'attuazione di ulteriori interventi urgenti per la sicurezza degli edifici scolastici”*, da programinarsi nell'ambito del piano nazionale triennale 2015-2017 sulla base del monitoraggio completo – da parte delle regioni – dei piani di edilizia scolastica relativi alle annualità 2007, 2008, 2009.

Mutui “BEI”

Mutui trentennali a totale carico dello Stato, finanzieranno oltre 6.300 progetti di manutenzione, messa in sicurezza e nuova edificazione di scuole nel triennio 2015-17, che potranno essere usati da Comuni, Province e Città metropolitane, sulla base delle graduatorie predisposte dalle Regioni. Per la prima annualità è prevista la realizzazione di 1.290 interventi di edilizia scolastica, indicati come prioritari dalle regioni. Dal 2016 lo Stato aumenterà di 10 milioni l'anno la rata corrisposta a favore degli Enti Locali e altri 4 milioni per le Accademie ed i Conservatori che si tradurranno, in trent'anni, in circa 90 milioni di euro.



Indagini diagnostiche sugli edifici scolastici

Misura richiesta da Cittadinanzattiva ormai da anni, l'art. 1 commi 177-179, stabilisce che *“al fine di garantire la sicurezza degli edifici scolastici e di prevenire eventi di crollo dei relativi solai e controsoffitti è autorizzata la spesa di euro 40 milioni per l'anno 2015 per finanziare indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici, anche attraverso quote di cofinanziamento da parte degli enti locali proprietari”*.

Pagina |
14

School bonus

Previsto dall'art.1, comma 145, della legge, si tratta di un bonus fiscale, valido per il triennio 2015 – 2017, riguardante le erogazioni liberali a favore degli istituti del sistema nazionale di istruzione *“per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti”*. Il bonus spetta sia alle persone fisiche che agli enti non commerciali, nonché ai titolari di reddito di impresa.

Misure di accelerazione delle procedure

L'art. 1, comma 165, della legge 107/2015 stabilisce il limite di 45 giorni per l'acquisizione di tutti i pareri, visti e nulla osta riguardanti gli interventi di estrema urgenza per la messa in sicurezza e la realizzazione di nuovi edifici scolastici.

Altri provvedimenti varati negli ultimi mesi

Di seguito un elenco dei provvedimenti: Fondo Kyoto, destinato all'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (0,25%) per interventi di efficientamento energetico nelle scuole, per un valore complessivo di 350 milioni di euro; bollino verde alle scuole, programma di riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli edifici a uso scolastico; iniziative immobiliari fuori dal patto di stabilità, attraverso investimenti Inail, tese a completare nuovi edifici i cui lavori siano già in corso, o realizzare progetti immediatamente cantierabili riguardanti nuove costruzioni o la messa a norma di edifici esistenti; sblocco di 100 milioni per dal Patto di Stabilità per Province e Città Metropolitane, finalizzato ad opere di edilizia scolastica per il biennio 2015- 2016.

Lo stato di attuazione del piano scuole

- Scuole nuove. 454 interventi finanziati al 13 luglio 2015 attraverso lo sblocco del Patto di Stabilità dei comuni per 244 milioni di euro e delle province per 100 milioni di euro.
- Scuole sicure. Si tratta delle linee di finanziamento per interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria, adeguamento alla normativa antisismica, rimozione di barriere architettoniche e amianto. Al 1° febbraio 2015 sono stati finanziati 6001 interventi, di cui 692 (150 milioni) e 1.636 (400 milioni) dal Miur per la sicurezza; 158 per l'adeguamento sismico (120 milioni di euro) dal Dipartimento della Protezione Civile; 3.515 per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali (617 milioni) dal MIT.
- Scuole sostenibili. Interventi finanziati con fondi POI, PON, POR tesi all'efficientamento energetico delle scuole (es. impianti fotovoltaici, impianti solari termici, impianti di minicogenerazione). Al 10 luglio 2015 sono stati finanziati 1.680 interventi, di cui



198 (per 100 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente, 905 dal Miur – fondi POR (405 milioni di euro); 577 dal Miur – Fondi PON per 240 milioni di euro.

- Scuole belle. Si tratta di interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale degli edifici scolastici pianificati dai Dirigenti Scolastici e prevede il coinvolgimento, tramite apposito accordo siglato tra il MIUR, il Ministero del Lavoro e le parti sociali, dei lavoratori socialmente utili impegnati nei global service. Nel 2014 sono state coinvolte 7.235 scuole, con un finanziamento di 150 milioni di euro. Il primo semestre del 2015 ha previsto 5.290 interventi finanziati con 130 milioni di euro stanziati dalla Legge di Stabilità. Le scuole ricevono i finanziamenti direttamente dal MIUR.